Transizione energetica: la Regione avvia il percorso per la neutralità carbonica al 2050

Raggiungere, sul territorio dell'Emilia-Romagna, l'equilibrio tra le emissioni, a livello di gas climalteranti, e l'assorbimento delle stesse **prima** del **2050**. A partire proprio dall'ente Regione.

Attraverso il *Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050,* la Giunta ha disposto l'elaborazione di un **documento** strategico e programmatico che identifichi, **settore per settore**, le migliori politiche e azioni da mettere in atto, puntando sempre più su interventi mirati di mitigazione e adattamento agli impatti climatici. Tutto questo nell'orizzonte del **Patto per il Lavoro e il Clima**.

Per definire al meglio quest'atto, la Regione ha istituito un **Comitato di esperti**: rimarranno in carica, a titolo gratuito, fino al termine del progetto, che definirà anche gli **obiettivi intermedi** da raggiungere per ciascun ambito settoriale, coerentemente con quanto approvato dalla Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Il *Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050* sarà quindi un documento a cui dovranno far riferimento le future pianificazioni regionali, alla luce degli "scenari emissivi" che saranno individuati. A supporto dell'intero percorso lavorerà un gruppo di lavoro interdirezionale, che potrà essere affiancato da Arpae ed ArtER.

"*La Regione Emilia-Romagna*- sottolinea **Irene Priolo**, vicepresidente con delega alla Transizione ecologica- *è l'unica regione italiana a porsi quest'ambizioso obiettivo e a collocarsi nel solco del Green Deal europeo, promuovendo un uso efficiente delle risorse, un'economia pulita e circolare, ripristinando la biodiversità, riducendo l'inquinamento e indirizzando così gli investimenti pubblici e privati".*

In primo luogo la "neutralità carbonica" dovrà riguardare la Regione come **ente**. Pertanto, parallelamente alla strategia complessiva, l'amministrazione regionale sta approntando un **piano** per l'efficientamento energetico e la razionalizzazione

dei propri spazi (“Smart & Green Buildings”) finalizzato alla riduzione degli sprechi e dei consumi energetici; piano che interesserà anche i comportamenti organizzativi e le abitudini individuali.

“*Il piano*– spiega **Paolo Calvano**, assessore regionale al Patrimonio- *apporterà una riduzione significativa delle emissioni dirette e indirette di gas climalteranti da parte dell’amministrazione regionale e del proprio patrimonio immobiliare, per raggiungere l’obiettivo della neutralità carbonica stessa dell’ente”.*

I settori coinvolti

Il documento di *Percorso per la Neutralità Carbonica della regione prima del 2050* intende impostare e sviluppare un approccio **integrato** di elaborazione delle politiche settoriali regionali affinché la “somma” di queste abbia come risultato la neutralità netta di emissioni GHG (gas serra) prima del 2050.

Numerosi i settori che verranno presi in considerazione: acque interne e risorse idriche, qualità dell’aria, rifiuti, bonifiche, economia circolare, sistemi insediativi e aree urbane, territorio, suoli (gestione e conservazione), aree costiere, biodiversità ed ecosistemi, foreste, sistema produttivo, sistema energetico, agricoltura, pesca e acquacoltura, infrastrutture, trasporti e mobilità, turismo, patrimonio culturale, salute, prevenzione sanitaria e welfare.

Raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 è una sfida “multipla” di trasformazione del sistema: tecnologica (è necessario individuare, finanziare e diffondere l’innovazione tecnologica, che per alcuni settori è la sola garanzia di successo per la transizione ecologica); di approccio integrato delle politiche (i settori non possono essere trattati in modo isolato); di *governance*.

Il Comitato di esperti

Del Comitato fanno parte personalità di elevata competenza nelle materie ambientali, economiche, energetiche, di ricerca e innovazione, sociali, attinenti al tema della lotta ai cambiamenti climatici. Provengono dal comparto universitario, dalla ricerca e dalle istituzioni pubbliche a livello internazionale, nazionale e regionale; avranno il compito di fornire gli indirizzi metodologici e svolgere attività di supervisione dei documenti elaborati nel *Percorso*.

(Fonte: Regione Emilia – Romagna)